

---

# Osservatorio Industria

---

## Produzione Industriale Istat – dicembre 2020 L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo

---

### Un anno difficile, l'industria regge grazie all'export

I dati della tabella che riportiamo parlano da soli: l'industria italiana si lascia alle spalle un 2020 da dimenticare durante il quale ha perso qualcosa anche rispetto ad altre manifatture europee. La seconda ondata della pandemia non ha solo travolto le speranze autunnali ma ha frenato l'attività anche in tutto il Vecchio Continente poiché l'aumento mensile della Spagna è dovuto ad un effetto statistico legato al clima e alla produzione di energia.

Note positive invece arrivano dagli Stati Uniti e dalla Cina.

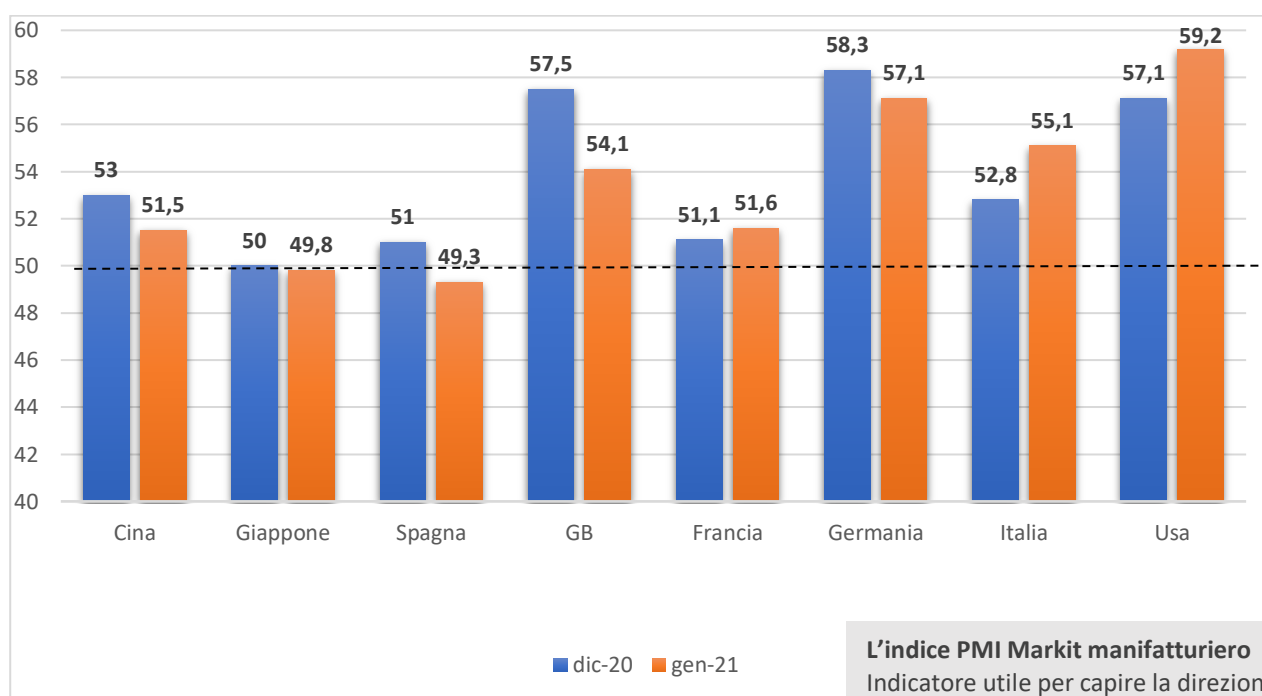
#### Dicembre a confronto con gli altri Paesi

dati%	Produzione Industriale		
	dic 2020/nov2020	dic 2020/dic 2019	media 2020
Italia	-0,2	-2,0	-11,4
Germania	0,0	-1,0	-8,0
Spagna	1,1	-0,6	-9,4
Usa	1,6		-3,3
Cina	1,1	7,3	2,8

## Bene l'Italia nell'indice PMI di gennaio 2021

A gennaio l'indice PMI Markit manifatturiero italiano sale a 55,1 punti con una crescita rispetto ai 52,8 punti di dicembre. Si tratta di un risultato oltre le attese. «*La ripresa manifatturiera italiana - commenta Ihs Markit - si è rafforzata nel nuovo anno, con una sostenuta ripresa della produzione*». **Un contesto che ha spinto l'indice Pmi al massimo di 34 mesi.**

Bene anche l'indice statunitense che aumenta da 57,1 di dicembre a 59,2 di gennaio. Le previsioni invece per gli altri paesi, come Cina, Giappone, Spagna, Gran Bretagna, Francia e Germania, sono di decrescita.



Fonte Elaborazione Centro Studi Fondazione Ergo su dati IHS Markit

**L'indice PMI Markit manifatturiero**  
Indicatore utile per capire la direzione del settore manifatturiero. Se il suo valore supera la soglia dei 50 punti indica una fase di crescita, invece un punteggio inferiore a 50 indica una decrescita.

## Il 2021 del Fmi: la Cina torna al boom, Germania e Italia no

A febbraio il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto al ribasso le stime di crescita per l'Italia nel 2021. Dopo una contrazione inferiore rispetto alle precedenti stime (nel 2020 il Pil è calato del 9,2% rispetto al -10,6% previsto in ottobre), l'economia nel 2021 crescerà del 3,0%, cioè 2,2 punti percentuali in meno delle previsioni precedenti.

**L'Istat lo scorso 2 febbraio ha stimato preliminarmente per il 2020 una decrescita dell'Italia dell'8,9%.**

## L'Italia ai raggi x: le previsioni sul PIL

Fonte/Anno	2020	2021
FMI gennaio 2021 (1)	-9,2%	3,0%
FMI ottobre 2020 (2)	-10,6%	5,2%
Banca d'Italia (3)	-9,2%	3,5%
EU previsioni di autunno (5)	-9,9%	4,1%
Ref Ricerche (6)	-8,8%	3,9%
<b>ISTAT (4)</b>	<b>-8,9%</b>	<b>4,0%</b>

Fonte Elaborazione Centro Studi Fondazione Ergo

(1) FMI, World Economic Outlook, ottobre 2020, A Long and Difficult Ascent

(2) FMI, World Economic Outlook, gennaio 2021, Policy Support and Vaccines Expected to Lift Activity

(3) Banca d'Italia, Bollettino economico n. 1, 13 gennaio 2021

(4) ISTAT, Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021, 3 dicembre 2020; Stima preliminare del PIL, 2 febbraio 2021

(5) European Economic Forecast, Autumn 2020

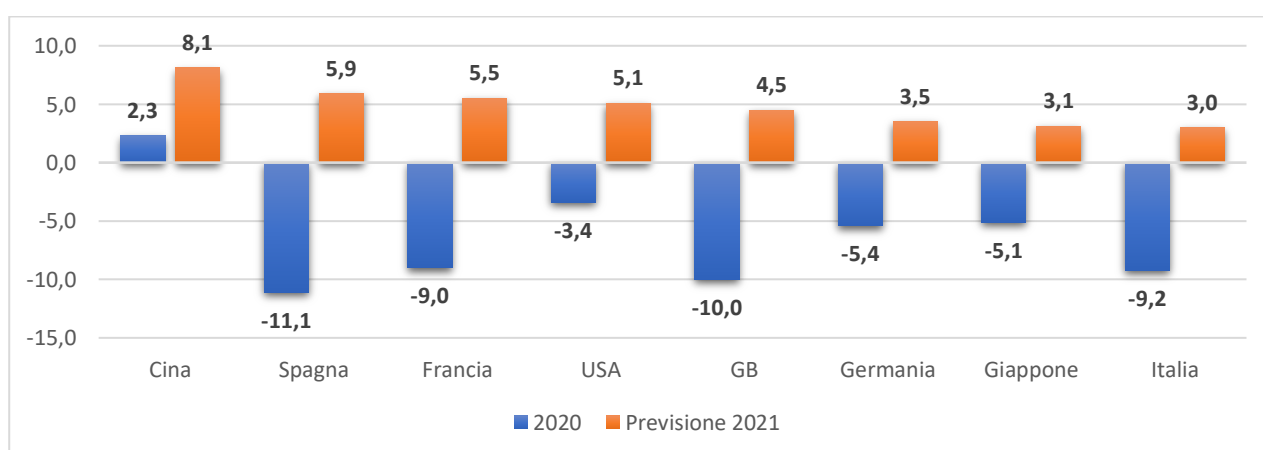
(6) Ref Ricerche, CongiunturaRef., 29 gennaio 2021

Nel contesto internazionale è la Cina ad ottenere la migliore performance. E' l'unico paese a registrare una crescita nel 2020, sebbene di 2,3 punti percentuali e la migliore previsione 2021 con una crescita dell'8,1%.

La Spagna, la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia presentano la peggiore decrescita 2020 rispettivamente pari a -11,1%, -10%, -9% e -9,2%. Di questi 4 paesi le prospettive di crescita 2021 sono migliori per la Spagna. Gli economisti del Fondo Monetario Internazionale prevedono un aumento del PIL pari a +5,9% per la Spagna e +5,5% per la Francia, contro una crescita più debole di Gran Bretagna (+4,5%) e Italia (+3%).

Usa, Germania e Giappone sono invece i paesi con le migliori performance per il 2020. Gli Usa sperimentano una decrescita nel 2020 di soli 3,4 punti percentuali e cresceranno nel 2021 di un +5,1%. La Germania è il paese europeo con una decrescita inferiore nel 2020 (-5,4%) ma le previsioni per il 2021 sono simili a quelle dell'Italia (3,5%). Anche per il Giappone nel 2020 la decrescita è stata di 5,1 punti percentuali e le previsioni 2021 si attestano su 3,1%.

### Previsioni sul PIL: confronto internazionale



Fonte Elaborazione Centro Studi Fondazione Ergo su dati FMI

## Il commento

### I tre pilastri della fiducia da ricostruire

In questo numero dell'Osservatorio Industria abbiamo inserito anche i dati del Pil 2020 e quelli dell'indice PMI Manifatturiero di gennaio.

Perché? L'obiettivo è quello di **fornire il punto nave della manifattura italiana** in un contesto che resta molto articolato. Ne possiamo ricavare le seguenti considerazioni sintetiche.

1) La decrescita italiana del 2020 è stata molto forte ma, confrontando i dati sul Pil, leggermente inferiore a quella di altri paesi ed è concentrata soprattutto sui servizi.

2) La nostra manifattura, che pure ha sofferto molto, ha dato prova di una notevole capacità di resilienza, **è rimbalzata infatti** fra la prima e la seconda ondata, e perde poco terreno rispetto agli altri sistemi industriali europei, come si nota dal confronto sulla produzione di dicembre 2020 su dicembre 2019.

3) Lo scenario 2021 dovrebbe essere assai diverso soprattutto nella seconda parte dell'anno grazie alla distribuzione capillare dei vaccini, ma anche per i segnali di ripresa che già sono presenti in Usa e soprattutto in Cina. **Non a caso l'indice PMI di gennaio è assai positivo per l'Italia** che registra la crescita più alta e si colloca al livello più alto da 34 mesi a questa parte. L'indice indica una tendenza, non va confuso con dati statistici, ma indubbiamente fornisce un segnale importante che si spiega anche con l'aumento della fiducia delle imprese e con il buon andamento degli ordini dall'estero segnalati dall'Istat. Ancora una volta sarà l'export a segnare la frontiera dello sviluppo industriale italiano.

